

GOVERNO BERLUSCONI E GOVERNO PRODI A CONFRONTO

DODICI DEBOLEZZE DEL GOVERNO BERLUSCONI E DODICI RISULTATI DEL GOVERNO PRODI

1. BERLUSCONI: CRESCITA DELL'ECONOMIA VICINA ALLO ZERO

Nel quinquennio del governo di centro-destra l'economia italiana ha conosciuto uno dei periodi di minore crescita dell'intero dopoguerra:

- il tasso medio di crescita del Pil è stato molto più basso dell'uno per cento all'anno;
- per ben due volte il Paese ha subito una recessione, vale a dire in due diverse occasioni il Pil è diminuito per due trimestri consecutivi;
- il Pil dell'area dei paesi dell'euro, nello stesso periodo, è aumentato di circa il doppio di quello italiano mentre l'economia mondiale e il commercio internazionale sono cresciuti a ritmi tra i più elevati dell'intero secondo dopoguerra.

1. PRODI: UNA CRESCITA PIÙ SOSTENUTA

In ciascuno degli anni 2006 e 2007 l'economia italiana è cresciuta a un tasso vicino al 2%.

Sono aumentati consumi, investimenti e esportazioni. In particolare, le esportazioni hanno ripreso ad aumentare fortemente e nel primo semestre 2007 l'Italia ha accresciuto la sua quota delle esportazioni mondiali al 3,6%, rispetto al 3,4% dell'anno precedente, invertendo una tendenza negativa e raggiungendo una quota maggiore del Regno Unito e doppia rispetto alla Spagna, nonostante gli effetti negativi dell'apprezzamento dell'Euro e l'aumento del prezzo del petrolio.

Il Governo Prodi ha sostenuto e assecondato la crescita dell'economia con un insieme di politiche di carattere macroeconomico e di misure specifiche:

- ha costruito uno sfondo di maggiore stabilità finanziaria e macroeconomica del Paese grazie alla rinnovata attenzione agli equilibri di bilanci
- ha ridotto il cuneo fiscale, con una significativa riduzione dell'Irap per circa 5 miliardi di euro;
- ha introdotto incentivi mirati su alcune categorie di beni (auto, elettrodomestici, materiali per l'edilizia eco-sostenibile), con lo scopo primario di migliorare la qualità dell'ambiente e di allargare le dimensioni del mercato delle energie rinnovabili;
- ha promosso una riforma profonda della tassazione sulle imprese (Ires), abbassando le aliquote di cinque punti percentuali e mezzo, introducendo al tempo stesso riduzioni/semplificazioni in tema di Irap e di imposte sulle piccole e medie imprese;
- ha introdotto con la Legge Finanziaria per il 2008 agevolazioni molto forti per l'assunzione di lavoratori con contratti a tempo determinato nelle aree svantaggiate del Paese (credito d'imposta di 333 euro mensili, 416 euro mensili per le lavoratrici).

2. BERLUSCONI: NESSUNA LIBERALIZZAZIONE O APERTURA DELL'ECONOMIA

Nel periodo 2001-2005, il Governo Berlusconi non assume alcun provvedimento significativo a favore dei consumatori o di tutela del mercato. Anzi, è quasi impossibile richiamare *un singolo provvedimento* che in quegli anni sia andato a favore della concorrenza e delle trasparenza e della difesa del cittadino consumatore.

2. PRODI: NUOVE TUTELE E VANTAGGI PER IL CITTADINO CONSUMATORE

Al contrario, fin dai suoi primi provvedimenti, il Governo Prodi ha posto come obiettivo centrale della propria azione la riduzione dei tanti ostacoli che impediscono un pieno dispiegarsi della concorrenza e dei suoi effetti benefici sui prezzi e sulla qualità dei beni e dei servizi, con ricadute positive sull'occupazione. In particolare, tra i provvedimenti attuati:

- i farmaci da banco e quelli non soggetti a ricetta medica possono essere messi in vendita anche nei negozi e al supermercato e si dà maggiore libertà nell'applicazione di sconti sui farmaci;
- per autenticare la firma nei passaggi di proprietà di auto, motorini, barche, ecc. non occorre più necessariamente rivolgersi a un notaio, ma anche a un qualsiasi Comune o presso un'Agenzia di consulenza sede di sportello telematico dell'automobilista, con eliminazione dei costi della parcella notarile per gli utenti;
- sempre nel campo delle assicurazione auto, viene messo uno stop al peggioramento immotivato della classe bonus-malus; in particolare, un consumatore che stipula un nuovo contratto RC-auto per un ulteriore veicolo acquistato dalla medesima tipologia (ad es. automobile con automobile), anche di proprietà di un familiare convivente, ha diritto all'assegnazione della classe di merito risultante dall'ultimo attestato di rischio sul veicolo già assicurato; i risparmi per assicurato possono essere molto consistenti;
- nel campo delle relazioni tra banca e cliente, chiudere un conto non costerà nulla;
- sempre nell'area bancaria, non si pagano più penali in caso di estinzione anticipata di mutui contratti con istituti finanziari, banche ed enti di previdenza per acquistare o ristrutturare unità immobiliari ad uso privato o adibite allo svolgimento della propria attività economica e professionale (mutui stipulati dopo il 2 febbraio 2007); inoltre, chi ha contratto un mutuo può trasferirlo ad altra banca senza perdere i benefici fiscali previsti per la prima casa;
- nell'area della telefonia mobile, per la ricarica dei cellulari si prevede a favore degli utenti che si paga solo quello che si consuma, vale a dire, stop a costi fissi e contributi aggiuntivi per la ricarica delle carte prepagate;
- per quanto riguarda le imprese, in un giorno può nascere una nuova impresa, vale a dire, una comunicazione unica al registro delle imprese presso le Camere di Commercio sostituisce gli adempimenti amministrativi finora previsti ai fini IVA, INPS e INAIL e viene rilasciata in tempo reale una ricevuta che costituisce titolo per l'immediato avvio dell'attività; (da attuare sul piano burocratico/amministrativo).

3. BERLUSCONI : POCA ATTENZIONE ALLE QUESTIONI DEL WELFARE E DEL SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE

- Progressivo e forte depauperamento delle risorse a favore dell'assistenza sociale, pressoché dimezzate nel 2005
- Gli interventi a favore degli anziani limitati all'aumento del trattamento previdenziale su una unica e ristretta categoria di pensionati (1 milione e mezzo di persone rispetto agli 8 milioni interessati dalla promesse della campagna elettorale 2001 ("1 milione ai pensionati"))
- Interventi erratici e comunque una tantum a favore delle nascite (i "bonus bébé" del 2003 e 2005)
- Nessun serio provvedimento a favore della condizione dei disabili

3. PRODI: RAFFORZATE LE TUTELE SOCIALI E LE CATEGORIE PIÙ A RISCHIO

- Intervento strutturale a sostegno alle famiglie con figli attraverso l'incremento degli assegni familiari per i redditi medio-bassi.
- Interventi più mirati a favore delle famiglie più povere, con il bonus per gli *incapienti* per il 2007 e la nuova detrazione fiscale per le famiglie numerose, pari a 1.200 euro in più all'anno.
- Aumento delle risorse finanziarie del Fondo nazionale politiche sociali. Già nel 2007 il taglio effettuato dal Governo Berlusconi è stato completamente assorbito per quanto riguarda gli stanziamenti

complessivi del Fondo e quasi completamente riassorbito per quanto riguarda le somme del Fondo destinate a Regioni e Province autonome. Il 2008 ha visto un ulteriore sostanziale aumento delle risorse, di cui sono state poste le premesse con la Legge Finanziaria 2008.

- Istituzione di altri Fondi specifici a sostegno di specifiche categorie e situazioni:
 - Fondo per le non autosufficienze (100 milioni di euro stanziati per il 2007, 300 milioni stanziati al momento per il 2008).
 - Fondo per l'inclusione sociale dei migranti (50 milioni nel 2007, 95 milioni stanziati al momento per il 2008);
 - Fondo politiche della famiglia. Il Fondo intende finanziare le politiche di conciliazione tra tempo del lavoro e tempo della famiglia, rafforzare le adozioni internazionali, la lotta alla pedofilia, la lotta verso qualsiasi forma di abuso e violenza verso i minori e tra minori. Grazie ad un accordo siglato nel luglio del 2007, per la prima volta dopo molti anni, alle Regioni sono stati ripartiti circa 100 milioni di euro del Fondo stesso, per rilanciare anche la funzione di tutela della maternità dei consultori familiari. Le prime intese, con Lazio, Veneto, Sardegna, Toscana, Liguria e con la provincia autonoma di Trento, hanno reso immediatamente disponibili i fondi che serviranno, tra l'altro a promuovere spazi di ascolto per la famiglia, contrastare l'abbandono dei minori, aiutare le gestanti e le madri in difficoltà, educare alla genitorialità; prevenire la violenza e i maltrattamenti in famiglia, sui bambini, le donne e gli anziani. Ulteriori accordi con Emilia Romagna e Umbria a gennaio del 2008 hanno finanziato l'abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con numero di figli pari o superiore a quattro, la riorganizzazione dei consultori familiari per potenziare interventi sociali per le famiglie, e interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari.
 - Fondo per le pari opportunità;
 - Fondo per le politiche giovanili;
 - Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa, istituito dalla Legge Finanziaria 2008.
- È stato inoltre avviato il Piano straordinario per gli asili nido, attivando risorse pari a 800 milioni di euro nel triennio 2007-2010, spesi attraverso accordi di programma con enti locali e imprese.

Sono stati strumenti attraverso i quali, il Governo ha cercato di rafforzare le tutele sociali nel paese, nel rispetto dell'impostazione federalista della Costituzione (molte delle competenze richiamate rientrano nell'orbita normativa e gestionale delle Regioni) ma conscio delle responsabilità di garanzia e di perequazione che la Costituzione affida all'autorità centrale di Governo.

Inoltre:

- Ampliamento temporale del congedo di maternità/paternità in caso di adozioni e affidamenti, che dal primo gennaio 2008 passa a 5 mesi (dai 3 mesi precedenti), fruibili anche in modo frazionato e, in caso di adozioni internazionali, anche prima dell'ingresso del minore in Italia.
- Maggiore rapidità nelle procedure per le Adozioni Internazionali: 3.420 adozioni nel 2007. Si tratta del numero più alto degli ultimi otto anni, superiore anche al 2004, considerato finora l'anno più "fertile" dall'entrata in vigore in Italia della Convenzione dell'Aja. 16 milioni e 500mila euro stanziati a fine 2007 per rimborsare - con un bonus di 1200 euro - le spese sostenute in Italia da circa 14mila coppie, e 30 milioni di euro destinati complessivamente a questo settore per il 2008. Misure che renderanno praticamente gratuita l'adozione internazionale.
- Potenziamento delle attività del servizio civile. Incremento del Fondo nazionale per il servizio civile per l'anno 2006 pari a Euro 30 milioni e incremento dello stesso Fondo per l'anno 2007 pari a Euro 40 milioni. Interessati, nel complesso, circa 19mila volontari. Lo stanziamento della Legge Finanziaria 2008 risulta pari a Euro 299 milioni, con un incremento del Fondo per l'anno 2008 pari a Euro 43 milioni.

4. BERLUSCONI: I CONTI PUBBLICI ALLO SBANDO

- il disavanzo pubblico rapportato al Pil ha sorpassato costantemente il parametro comunitario del 3%;
- il saldo primario (le spese al netto degli interessi meno le entrate) si è progressivamente avvicinato allo zero e ha raggiunto valori così bassi che non si vedevano dal 1990;

- il debito pubblico in rapporto al Pil è stato dato in crescita dallo stesso governo Berlusconi per il 2005 e il 2006: la prima volta dopo dodici anni;
- le spese correnti al netto del pagamento degli interessi sono aumentate di oltre due punti percentuali in relazione al Pil nel 2001-2005.

Sono stati i dati più negativi degli ultimi dieci, quindici anni. La gravità della situazione è stata confermata dal fatto che **la Commissione europea ha aperto una procedura per disavanzo eccessivo**, nei confronti dell'Italia nel luglio 2005 e che le agenzie di rating hanno avuto sempre nel mirino lo stato della finanza pubblica.

4. PRODI: IL RISANAMENTO

I conti pubblici hanno registrato nel 2007 un sensibile miglioramento. In sintesi:

- il disavanzo pubblico scende dal 4,4% del 2006 a meno del 2% del PIL nel 2007;
- l'avanzo primario – il saldo di bilancio al netto della spesa per interessi meno le entrate – dopo essere stato praticamente azzerato negli anni di Berlusconi – torna abbondantemente sopra il 2% del PIL;
- il debito pubblico rispetto al PIL, dopo la crescita nel 2005 e 2006 riprende a scendere significativamente nel 2007, con prospettive di ulteriore diminuzione nel 2008.

A sancire il ritrovato equilibrio nei conti pubblici sono:

- la Commissione Europea, che annuncia per il prossimo aprile 2008, la chiusura della procedura per disavanzo eccessivo aperta nei confronti dell'Italia nel luglio 2005 ai tempi del governo Berlusconi;
- le agenzie di rating che, nel caso di Moody's, non escludono la possibilità di un miglioramento del giudizio sull'Italia.

Si aggiunga che nel recente "Bollettino Economico" la Banca d'Italia ricorda come il fabbisogno di cassa delle Amministrazioni Pubbliche potrebbe essere risultato nel 2007 "prossimo per l'intero anno a 38 miliardi, circa il 2,5% del Pil (il valore più basso degli ultimi QUATTRO DECENNI)" (p. 28, Bollettino Economico Bankitalia, gennaio 2008).

I perché del formidabile miglioramento occorso:

- entrate in crescita per via di un efficace contrasto all'evasione fiscale e di una migliore disciplina fiscale: recuperati oltre 20 miliardi dall'evasione in un anno e mezzo;
- entrate in crescita anche a seguito di una ripresa più sostenuta dell'economia;
- spese maggiormente sotto controllo, sia a livello centrale che regionale/locale. Nel 2007 l'incidenza delle spese rispetto al Pil è diminuita in modo visibile.

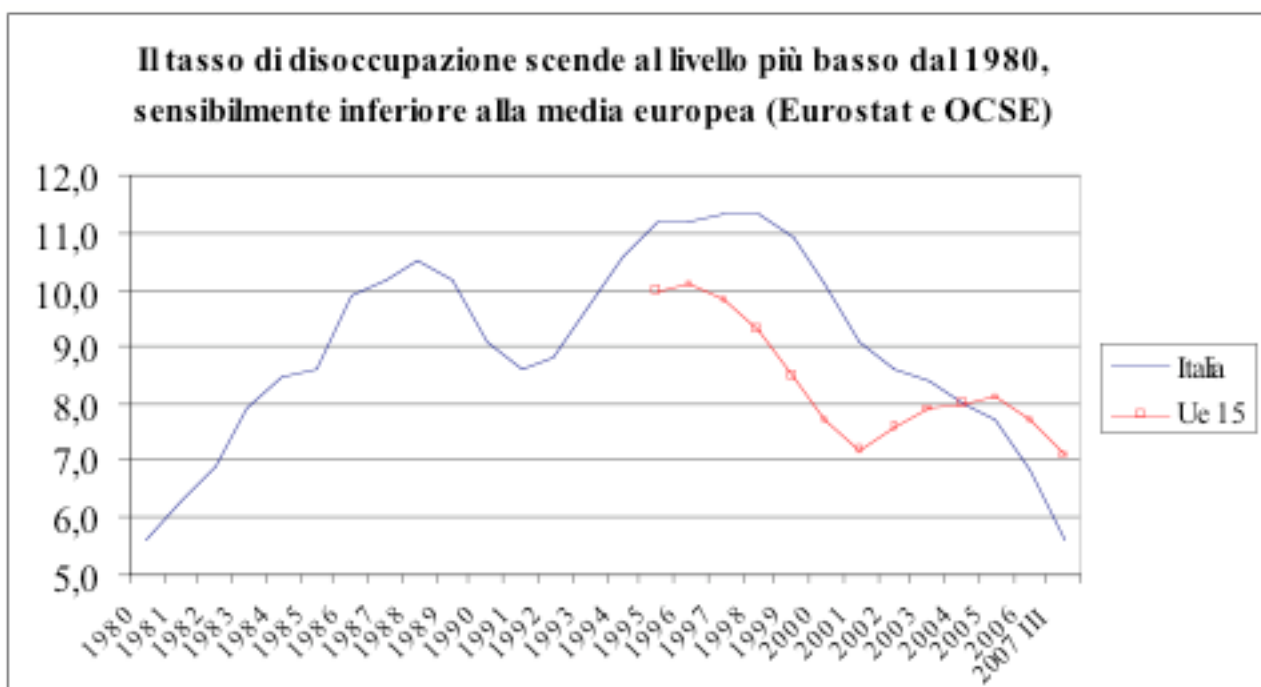
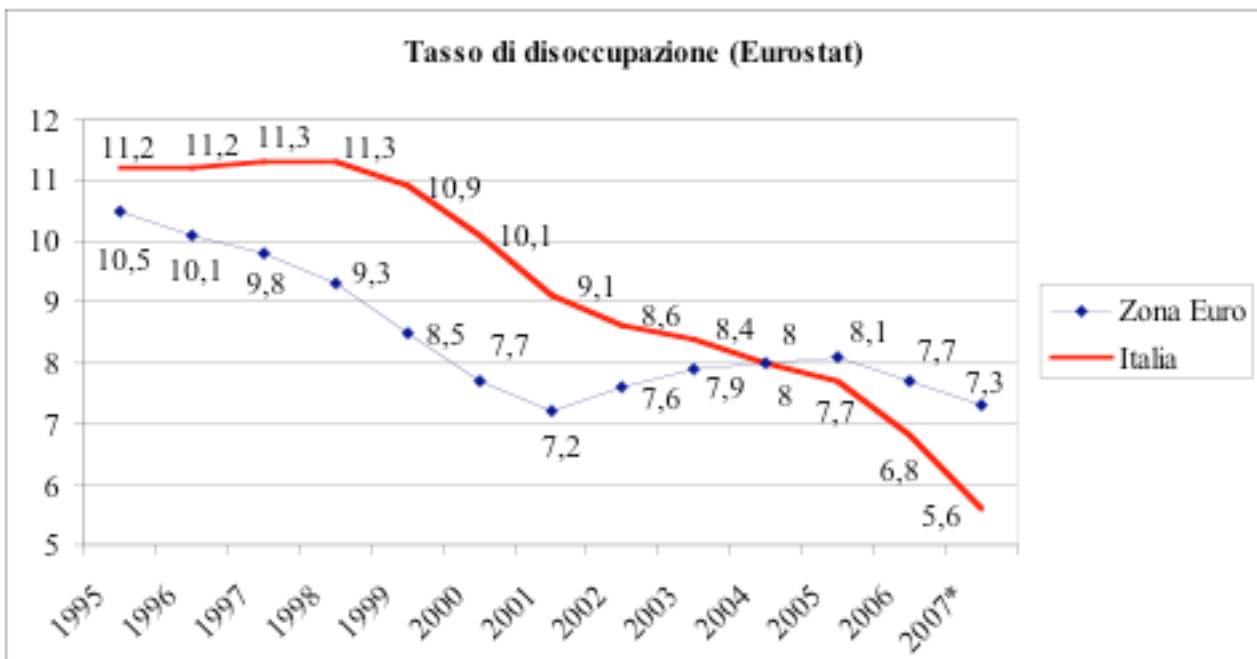
5. BERLUSCONI: LA PRECARIZZAZIONE DEL LAVORO

- Una crescente precarizzazione del mercato del lavoro;
- Una elevata e inutile frammentazione delle tipologie contrattuali di lavoro – 44! – come risultato della legge 30 del 2003 e dei suoi provvedimenti attuativi;
- L'assenza di qualsiasi tutela o garanzia a favore delle persone e dei giovani con i nuovi contratti di lavoro a tempo determinato;
- L'inutile e costoso tentativo di "spallata" sull'art. 18 dello Statuto dei Lavoratori;

- Un andamento apparentemente favorevole dell'occupazione, ma solo grazie alle massicce sanatorie degli immigrati.

5. PRODI: TUTELE DEL LAVORO E FLESSIBILITÀ

- Gli occupati, in meno di un anno e mezzo, sono aumentati di oltre 400mila unità, raggiungendo la cifra complessiva di oltre 23milioni e 400mila unità, un livello mai toccato in precedenza;
- Il tasso di disoccupazione è sceso a livelli tra i più bassi in Europa. Tale discesa, avviatasi nel 1998, era proseguita, seppure più lentamente durante il Governo Berlusconi, mentre è accelerata nell'ultimo anno e mezzo. Il tasso di disoccupazione è sceso dal 6,5% del II trimestre 2006 al 5,6% del III trimestre 2007 (Istat).



Inoltre:

- Introduzione di nuove tutele e garanzie a favore dei lavoratori “precari”:
 - indennità di malattia
 - indennità di maternità per le lavoratrici
 - più facile ricongiunzione dal punto di vista previdenziale dei periodi di contribuzione
 - più facile e meno costoso riscatto della laurea a fini pensionistici
 - facilitazioni nell’accesso al credito da parte dei giovani “precari”;
 - allungamento dell’indennità ordinaria di disoccupazione con requisiti normali da 7 a 8 mesi (da 10 a 12 mesi per i lavoratori con più di 50 anni di età)
 - aumento dell’importo dell’indennità di disoccupazione (al 60% dell’ultima retribuzione per sei mesi, era il 50%). Ad esempio, un per un lavoratore con retribuzione annua lorda di 21.000 euro e con più di 50 anni, l’indennità annua di disoccupazione aumenta da poco meno di 7.700 euro a oltre 9.500 euro.
- Forte spostamento delle convenienze delle aziende ad assumere personale con contratti a tempo indeterminato:
 - sgravio Irap per le aziende che impiegano lavoratori a tempo indeterminato (sgravio ancora più forte nel caso di lavoratrici e ancora più accentuato per le imprese del Sud). Si ricorda che in base a tale misura, le imprese possono dedurre dalla base imponibile Irap l’intero ammontare degli oneri sociali a carico del datore di lavoro e relativi al personale impiegato a tempo indeterminato; inoltre, per ogni lavoratore a tempo indeterminato, le imprese del centro-nord possono dedurre dalla stessa base imponibile Irap la somma di 5.000 euro su base annua mentre quelle del Sud possono dedurre 10.000 euro. In sintesi: un’impresa del centro-nord con 10 addetti con retribuzione pari a 25.000 euro risparmia oltre 5.550 euro l’anno; un’impresa del Sud con le medesime caratteristiche risparmia oltre 7.600 euro l’anno.
 - credito d’imposta per i nuovi assunti a tempo indeterminato nelle aree svantaggiate del Paese (333 euro mensili nel caso di lavoratori, 416 nel caso delle lavoratrici).

In questo contesto:

- viene reintrodotta il principio in base al quale il rapporto di lavoro subordinato è di norma a tempo indeterminato
- inoltre, per i contratti a termine, si prevede che qualora per effetto di successione di contratti a termine per lo svolgimento di mansioni equivalenti il rapporto tra lo stesso datore di lavoro e lo stesso lavoratore superi i 36 mesi (comprensivi di proroghe e rinnovi), indipendentemente dai periodi di interruzione che intercorrono tra un contratto e l’altro, il rapporto di lavoro si considera a tempo indeterminato a partire dal citato limite dei 36 mesi

6. BERLUSCONI: LE IMPRESE DIMENTICATE

Nel periodo 2001-2005, nonostante la retorica pro-imprese, le imprese italiane non hanno visto migliorare in modo visibile le politiche a loro favore da parte del Governo

- mancanza di atti concreti a favore delle imprese esportatrici, come documentato dall’assenza di grandi missioni all’estero del Presidente del Consiglio, soprattutto nei paesi in via di rapida crescita (Cina, India, Brasile)
- sostanziale blocco degli strumenti di incentivazione a favore delle aziende; utilizzati male e irregolarmente gli strumenti che avevano ben funzionato con i precedenti governi di centro-sinistra
- mancata riduzione dell’Irap; anzi, la promessa iniziale era di una sua cancellazione.
- riduzione di due punti delle aliquote dell’imposta societaria (uno dei quali, peraltro, proveniente da quanto disposto nella Legge Finanziaria per il 2001), ma riscrittura costosa per le aziende delle correlate norme tributarie;

- utilizzo di strumenti una tantum di agevolazione fiscale come la cosiddetta “Tremonti-bis” del 2001, i cui benefici sugli investimenti e sulla crescita sono stati ben lontani dalle attese
- assenza di vere e concrete semplificazioni a favore della nascita e dell’allargamento delle aziende.

6. PRODI: TASSE TAGLIATE ALLE IMPRESE E SEMPLIFICAZIONI

- riduzione del cuneo fiscale di cinque punti percentuali sulle imprese e sui lavoratori tramite riduzione dell'Irap a favore delle imprese che impiegano lavoratori a tempo indeterminato (sgravio ancora più forte nel caso di lavoratrici e ancora più accentuato per le imprese del Sud). Si ricorda che in base a tale misura, le imprese possono dedurre dalla base imponibile Irap l'intero ammontare degli oneri sociali a carico del datore di lavoro e relativi al personale impiegato a tempo indeterminato; inoltre, per ogni lavoratore a tempo indeterminato, le imprese del centro-nord possono dedurre dalla stessa base imponibile Irap la somma di 5.000 euro su base annua mentre quelle del Sud possono dedurre 10.000 euro. In sintesi: un'impresa del centro-nord con 10 addetti con retribuzione pari a 25.000 euro risparmia oltre 5.550 euro l'anno; un'impresa del Sud con le medesime caratteristiche risparmia oltre 7.600 euro l'anno.
- credito d'imposta per i nuovi assunti a tempo indeterminato nelle aree svantaggiate del Paese (333 euro mensili nel caso di un lavoratore, 416 nel caso di una lavoratrice).
- credito d'imposta per i nuovi investimenti nel Mezzogiorno. Dopo una lunga e tormentata discussione con la Commissione Europea il provvedimento di forte sgravio agli investimenti nel Sud è ora operativo. L'agevolazione vale per gli anni dal 2008 al 2013; le risorse complessive a disposizione per le aziende che investono al Sud superano i 4 miliardi di euro.
- riforma dell'imposta sulle imprese con un abbassamento dell'aliquota di cinque punti e mezzo, dal 33% al 27,5%; connessa forte semplificazione del calcolo dell'imposta e dei necessari adempimenti. L'Italia diventa fortemente concorrenziale, rispetto ai maggiori paesi europei, nella attrattività degli investimenti
- semplificazioni e facilitazioni (“forfettone”) per le piccole imprese.
- riduzione dell'aliquota Irap nella Legge Finanziaria per il 2008;
- credito di imposta a favore degli investimenti e dei costi sostenuti in Ricerca e innovazione. L'agevolazione copre un'alta percentuale del costo di tali investimenti, ponendo il nostro paese tra i più vantaggiosi in tema di investimenti privati in attività di Ricerca e Sviluppo.

Inoltre:

- Istituito il Fondo per la competitività e lo sviluppo, 300 milioni nel 2007, 400 milioni nel 2008 e 2009
- Istituito il Fondo per la finanza d'impresa, 50 milioni nel 2007, 100 nel 2008, 150 nel 2009
- Rifinanziamento del Fondo per le aree sottoutilizzate, 100 milioni nel 2007 e 2008, 5 miliardi di euro nel 2009, 63 miliardi di euro fino al 2015 in coerenza con il Quadro strategico nazionale 2007-2013, che prevede risorse complessive per 118 miliardi di euro.
- Istituito il Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica (FIRST), 300 milioni di euro nel 2007 e 2008, 360 milioni nel 2009
- Rifinanziato il Fondo nazionale per il cofinanziamento di interventi regionali nel settore del commercio e del turismo, 30 milioni di euro nel 2007, 40 milioni di euro nel 2008 e 2009.
- Promozione della competitività nei settori industriali ad alta tecnologia (impegni aeronautica a livello europeo), 100 milioni di euro nel 2007, 210 nel 2008, 310 nel 2009 (però già nei tendenziali)
- Istituita l'Agenzia nazionale per la diffusione delle tecnologie per l'innovazione, 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2007-2009.
- Aumento stanziamenti per infrastrutture per la banda larga nel Sud, 10 milioni per ciascuno degli anni 2007-2009.
- Aumento fondi transizione tv digitale, 40 milioni per ciascuno degli anni 2007-2009.

- Interventi in favore del marchio “made in Italy”, 20 milioni per ciascuno degli anni 2007-2009
- Innovazione tecnologica dell'industria cantieristica, 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2007-2009
- Incentivi alla rottamazione delle automobili e di beni di consumo durevole (frigoriferi, ecc.)
- Incentivi all'adozione di tecnologie rinnovabili (pannelli solari, ecc.).

7. BERLUSCONI: SICUREZZA SOLO A PAROLE

Benché il centrodestra avesse centrato una larga parte della sua campagna elettorale del 2000-2001 sul tema della sicurezza, i risultati dei Governi Berlusconi sono stati molto negativi, con un consistente aumento del numero di reati denunciati, invertendo la tendenza al ribasso del 1998-2001.

Dal 2001 al 2006:

- il numero di delitti è aumentato del 27,2%, mentre era sceso del 10,7% nel quinquennio precedente;
- i furti sono aumentati del 21,4% (erano scesi del 6,5% precedentemente)
- il tasso di crescita delle rapine è accelerato dal 21,8% del primo centrosinistra al 32% sotto Berlusconi;
- gli omicidi sono calati più lentamente (-12,2% rispetto al -25,2% del centrosinistra)
- la crescita delle denunce per violenza carnale ha continuato, interrompendosi solo nel 2007 sotto il Governo Prodi, registrando una diminuzione dell'1,3%, la prima riduzione dal 1989.

L'andamento dei reati denunciati in Italia (1984-2007) Fonte: Ministero dell'interno

	Delitti	Furti	Viol. carnali	Omicidi	Rapine	Denunciati	Arrestati
1984	1.273.690	899375	849	1047	20.707		
1991	2.647.730	1.702.070	733	1.916	39.206	502.033	85.441
1995	2.267.480	1.338.440	946	1.004	28.614	644.383	111.071
1996	2.422.991	1.393.974	1.151	945	31.244	663.093	112.130
1997	2.440.754	1.401.471	1.582	864	32.896	658.887	114.558
1998	2.425.748	1.478.221	1.846	879	37.782	691.571	116.938
1999	2.373.966	1.480.775	1.904	810	39.401	700.199	123.252
2000	2.205.778	1.367.216	2.336	749	37.726	571.071	111.291
2001	2.163.830	1.303.366	2.447	707	38.056	596.363	112.647
2002	2.231.550	1.305.245	2.543	642	40.006	648.158	125.689
2003	2.456.887	1.328.350	2.744	719	41.747	652.003	141.201
2004	2.417.716	1.466.582	3.926	711	46.265	629.531	126.235
2005	2.579.124	1.503.712	4.168	601	45.935	646.832	146.952
2006	2.752.275	1.582.031	4.538	621	50.241	651.485	153.936
2007*	2.791.279	1.605.454	4.478	593	49.123	664.865	155.651
Var 1996-2001	-10,7	-6,5	112,6	-25,2	21,8	-10,1	0,5
Var 2001-2006	27,2	21,4	85,5	-12,2	32,0	9,2	36,7
Var 2006-2007	1,4	1,5	-1,3	-4,5	-2,2	2,1	1,1

* dati provvisori calcolati dal Ministero dell'interno sulla base delle rilevazioni sui primi 11 mesi dell'anno.

7. PRODI: PIÙ SICUREZZA NEI FATTI

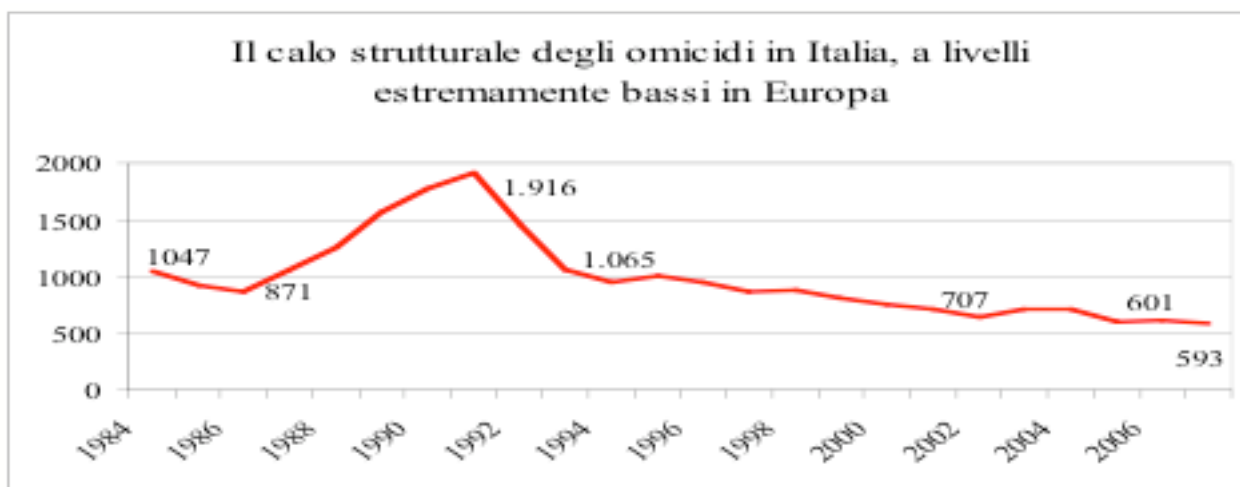
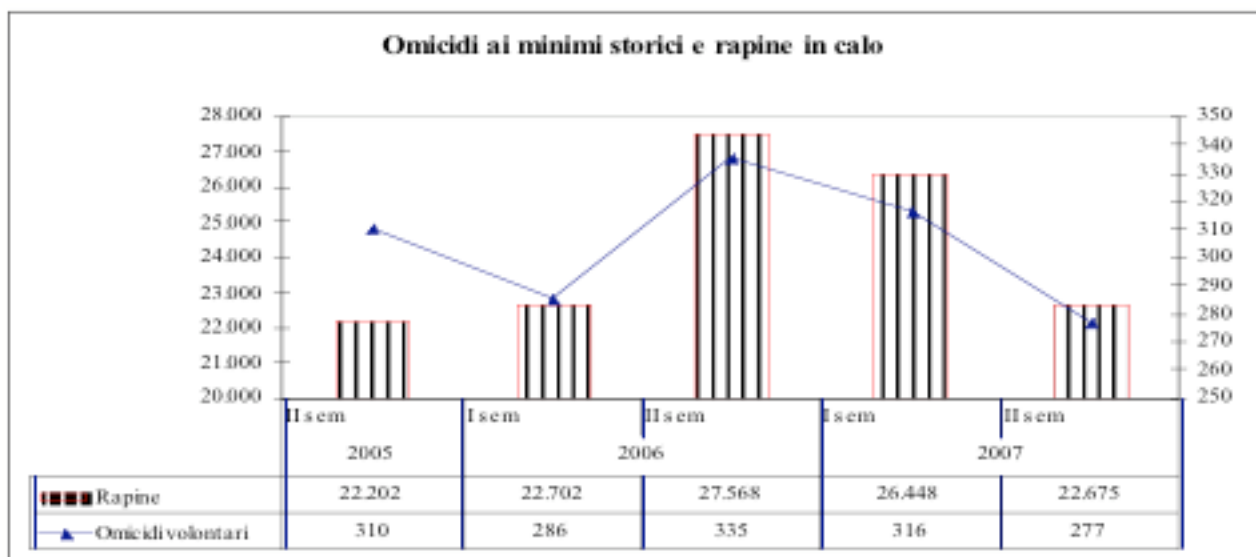
I dati riguardanti la sicurezza indicano che nel corso del 2007 vi è stato un calo del numero di omicidi (da 621 a 593), tale da rendere oggi l'Italia uno dei paesi nei quali le persone sono a minor rischio di essere uccise.

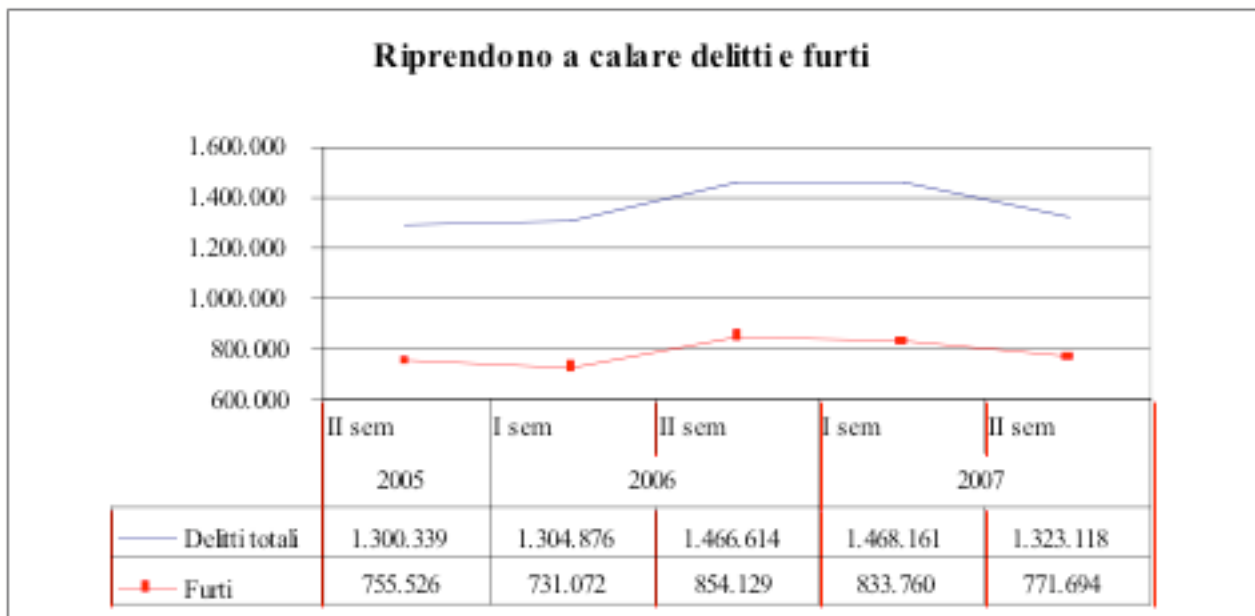
Sebbene il periodo in esame sia breve, si notano inversioni di tendenze chiare rispetto alla legislatura precedente, con un calo di omicidi, rapine e violenze carnali sull'intero anno, mentre per i delitti ed i furti il calo comincia solo nel secondo semestre del 2007.

Delitti negli ultimi cinque semestri

		Delitti totali	Furti	Rapine	Violenze sessuali	Omicidi volontari
2005	II sem	1.300.339	755.526	22.202	2.087	310
2006	I sem	1.304.876	731.072	22.702	2.204	286
	II sem	1.466.614	854.129	27.568	2.309	335
2007	I sem	1.468.161	833.760	26.448	2.421	316
	II sem*	1.323.118	771.694	22.675	2.057	277

* Dati calcolati dal Ministero dell'interno sulla base delle rilevazioni sui primi 11 mesi dell'anno





La strategia del centrosinistra rispetto alla sicurezza si è sviluppata nelle direzioni seguenti:

- **Patti per la sicurezza** sottoscritti con i sindaci di grandi città, strumento di solidarietà tra Stato e enti locali finalizzato all'azione di contrasto alla criminalità urbana, fornendo più fondi, più uomini e azioni mirate per la sicurezza, interventi per affrontare la questione dei rom, misure anticontraffazione, interventi di contrasto alla prostituzione e all'abusivismo commerciale, la riorganizzazione dei presidi delle forze dell'ordine, l'intensificazione delle funzioni del "poliziotto di quartiere", il contrasto a forme di "mendicizia organizzata."
- **Contrasto alla violenza degli stadi** con misure urgenti per la prevenzione e la repressione di fenomeni di violenza connessi a competizioni calcistiche.
- **Lotta alla mafia**: il 2007-2008 è stato segnato da una azione di contrasto estremamente incisiva contro la mafia e camorra. Mai come quest'anno sono stati assicurati alla giustizia boss e latitanti di primissimo piano, da Provenzano a Lo Piccolo e a Licciardi, smantellando importanti organizzazioni, come con l'operazione "Progetto Pantheon" che ha portato a 90 misure restrittive tra Italia e USA.
- Nuovo programma per il coordinamento e la modernizzazione del sistema sicurezza
 - **riorganizzazione delle attività di intelligence**: istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Dipartimento delle informazioni per la sicurezza (DIS),
 - Prevista **l'assunzione di nuovo personale** ed in particolare: 2.000 unità **nei Corpi di polizia** e 600 unità nel **Corpo dei vigili del fuoco**.
 - Attribuzione di **poteri speciali di espulsione ai prefetti** anche su indicazione dei sindaci.
 - Istituzione di un apposito **nucleo operativo per la lotta alla pedofilia**
 - **Stanziati oltre 200 milioni di euro per le Forze dell'Ordine** che portano il bilancio del comparto a 7 miliardi e 550 milioni di euro.
- **Contrasto alla criminalità organizzata**
 - Istituita una Commissione parlamentare di inchiesta sulla criminalità.
 - **Possibilità di utilizzare gli immobili confiscati alla mafia** per finalità di giustizia, ordine pubblico e protezione civile, nonché per attività istituzionali delle amministrazioni statali, agenzie fiscali, università statali, enti pubblici, istituzioni culturali di rilevante interesse, , che sono trasferiti, in via prioritaria al patrimonio del Comune ove è situato l'immobile o al patrimonio della provincia o della regione.
 - **Equiparazione delle vittime della criminalità organizzata** e del dovere a quelle del terrorismo ed erogazione di un vitalizio di 1.033 euro al mese.

- **Sicurezza sulle strade:** Il nuovo codice della strada introduce norme più severe rispetto alla precedente normativa. Le principali novità riguardano la guida senza patente, limiti di guida per neopatentati, eccesso di velocità; uso del telefono cellulare, guida in stato di ebbrezza alcolica guida in stato di ebbrezza ed incidenti stradali, guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti
- **Tutela delle donne**
 - **Permesso di soggiorno ed accesso a programmi di assistenza** alle donne extracomunitarie vittime di violenza in famiglia ed ai loro figli minori
 - **Istituzione del Fondo nazionale contro la violenza sessuale e di genere** destinato all'istituzione di un Osservatorio nazionale contro la violenza sessuale e di genere ed ad un Piano d'azione nazionale contro la violenza sessuale e di genere con una dotazione di 20 milioni di euro per il 2008.
 - **Attivazione del numero di pubblica utilità 1522** (il numero verde della lotta alla violenza).
 - Istituzione di una Commissione **per la prevenzione ed il contrasto delle pratiche di mutilazione genitale femminile** per i quali è stato previsto uno **stanziamento di ulteriori 500.000 euro annui**.

8. BERLUSCONI: IL CAOS DELLE POLITICHE DELL'IMMIGRAZIONE

Le politiche dell'immigrazione del Governo Berlusconi si sono rivelate contraddittorie e controproducenti, sia dal punto di vista dell'integrazione che del controllo dei flussi d'ingresso e della sicurezza:

- La legge Bossi-Fini, adottata nel 2002, non ha portato ad una maggiore efficacia delle politiche di allontanamento degli stranieri irregolari, dato che le espulsioni con accompagnamento alla frontiera e le riammissioni nei paesi di origine sono calate da 42.245 nel 2002 a 21.690 nel 2006.
- La gestione di flussi legali per lavoro è stata troppo restrittiva nei flussi ordinari, scaricando tutta la domanda legittima di lavoratori extracomunitari su di una gigantesca sanatoria di 700.000 persone nel 2002.
- Il centrodestra ha smantellato gran parte degli strumenti per le politiche di integrazione (eliminata la Commissione per l'integrazione e il fondo per l'integrazione, dimezzato il fondo per le politiche sociali degli enti locali), diffondendo un senso di ostilità nei confronti della popolazione straniera, che è comunque cresciuta più velocemente che non nel passato (da 1,3 milioni di residenti a fine 2001 a 2,7 ad inizio 2006).

8. PRODI: CERTEZZE E SOLIDARIETÀ

Il Governo Prodi ha posto al centro della sua azione le politiche per l'integrazione dei migranti, quali condizione necessaria per un buon inserimento ed una coesistenza armoniosa, la predisposizione di modalità di ingresso legali congrue rispetto alla forte domanda espressa dalle famiglie e dalle imprese italiane, per fornire un'alternativa legale alla presenza irregolare ed evitare nuove sanatorie.

Inoltre ha attivato politiche per la sicurezza che tengano conto dell'allargamento dell'Unione europea e della necessità di politiche di espulsione in tale ambito, nel rispetto dei diritti delle persone.

Integrazione:

- Costituito il fondo per l'inclusione sociale degli immigrati finanziato con 50 milioni di euro nel 2007 e 100 milioni nel 2008.

- Avviata la semplificazione amministrativa, tramite decreti legislativi di recepimento della normativa comunitaria, con l'eliminazione del permesso di soggiorno per i cittadini comunitari, sostituito dall'iscrizione all'anagrafe, con l'abbassamento del termine per poter richiedere la carta di soggiorno per i cittadini non comunitari a cinque anni di presenza legale e semplificando il ricongiungimento familiare, l'ingresso per studio e per volontariato e l'ingresso di ricercatori.
- Una ulteriore semplificazione amministrativa e politiche di integrazione è stata inserita nel disegno di legge Amato-Ferrero, che prevedeva anche il diritto di voto alle elezioni locali per gli stranieri residenti da lungo tempo, oltre alla facilitazione nell'accesso alla cittadinanza italiana per i bambini nati in Italia e per gli adulti presenti da almeno cinque anni, contenuto in disegno di legge separato..
- Sono state recepite numerose direttive europee per la definizione ed il miglioramento dello status di rifugiato.

Gestione dei flussi

- Il decreto di programmazione dei flussi di ingresso di lavoratori non comunitari per il 2006 è stato elevato di 350.000 unità, per permettere le assunzioni richieste dalle famiglie e dalle imprese e per facilitare l'emersione, compensando le quote eccessivamente limitate del precedente Governo. Il decreto flussi 2007 ha autorizzato 170.000 ulteriori ingressi di lavoratori non comunitari, tenendo conto delle previsioni di fabbisogno strutturale e della capacità di assorbimento del paese. L'introduzione di un sistema informatico di presentazione delle domande in occasione del decreto flussi 2007 ha eliminato le file e sta velocizzando l'iter delle domande. Sono state semplificate le procedure tramite circolare, permettendo anche la circolazione delle persone mentre vengono perfezionate le pratiche.
- È stato liberalizzato l'ingresso per lavoro dagli otto paesi che sono entrati nell'Ue nel 2004 (Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca, Slovenia, etc...) e sono state fissate condizioni favorevoli per Romania e Bulgaria, mantenendo un monitoraggio attento dei flussi.

Sicurezza

- Il contrasto dell'immigrazione irregolare via mare è stato intensificato con la conclusione di un accordo con la Libia. Allo stesso tempo sono state migliorate le condizioni nei Centri di Permanenza Temporanea e sono stati chiusi quelli che non permettevano un pieno rispetto dei diritti e della dignità dei migranti (Brindisi, Crotone e Ragusa).
- Il Decreto per l'espulsione di cittadini comunitari per ragioni di pubblica sicurezza e di terrorismo permette di affrontare i comportamenti illegali e violenti, garantendo comunque sempre il rispetto dei diritti della persona.

9. BERLUSCONI: LE TASSE E IL DEBITO PUBBLICO

La strategia del Governo Berlusconi nel 2001-2006 è stata molto semplice: abbassiamo, un pochino, le tasse e comunque facciamolo aumentando il debito pubblico e cioè scaricando la demagogia di oggi sulle spalle delle generazioni future. In sintesi:

- La pressione fiscale è diminuita solo marginalmente (dello 0,7%) e questa diminuzione è stata finanziata aumentando il disavanzo pubblico (di oltre un punto di PIL).
- Sono rimaste lettera morta le promesse elettorali di cancellazione dell'Irap.
- In cinque anni di Governo di centro-destra non si è *mai* parlato di abolizione dell'Ici sulla prima abitazione, proposta che fu fatta al termine della campagna elettorale del 2006 e che ora è stata ripescata da Berlusconi, *dopo* che il Governo Prodi ha in concreto dimezzato l'imposta sulla prima casa a fine 2007.

- Fin dal primo momento sono stati premiati i furbi e i disonesti con l'introduzione dello "scudo fiscale" e con una batteria di condoni fiscali che ha raggiunto nella Legge Finanziaria 2003 quasi venti casi diversi di sanatoria e, nei fatti, di regalo agli evasori; di conseguenza,
- nulla è stato fatto per contrastare evasione e elusione fiscale.

9. PRODI: RECUPERO DELL'EVASIONE E RIDUZIONE DELLE TASSE

Regole più stringenti e, soprattutto, una buona amministrazione quotidiana hanno consentito un ampio recupero di evasione fiscale. Il gettito tributario che è da ricondurre al contrasto all'evasione ha superato i 20 miliardi di euro, creando le condizioni per un assetto più equo del fisco italiano;

È stata ridotta l'Ici sulla prima casa aumentando di 200 euro la detrazione in precedenza fissata a poco più di 100 euro (quindi con un totale di detrazione superiore ai 300 euro);

Il Governo Prodi ha utilizzato l'aumento delle entrate derivante dalla maggiore crescita e dalla lotta all'evasione fiscale per risanare il bilancio e per attuare alcune importanti interventi di carattere fiscale. In sintesi:

- riduzione del cuneo fiscale di cinque punti percentuali sulle imprese e sui lavoratori;
- riforma dell'imposta sulle imprese (Ires) con un abbassamento dell'aliquota di cinque punti e mezzo;
- semplificazioni e facilitazioni ("forfettone") per le piccole imprese;
- riduzione dell'aliquota Irap;
- risorse destinate ai più poveri (pensionati e incapienti).

10. BERLUSCONI: NESSUNA ATTENZIONE AL PROBLEMA DELLA CASA

Durante l'ultimo Governo Berlusconi si è acuitizzato il problema abitativo per l'effetto congiunto dell'aumento della popolazione e dei nuclei familiari e della riduzione dell'offerta di alloggi in affitto a canoni bassi. Da un lato l'aumento della presenza straniera in Italia ha rilanciato la domanda, rafforzano la tendenza a chiedere piccoli alloggi, tipica del numero crescente di piccoli nuclei familiari, dall'altro la lunga corsa dei prezzi delle case, seguita dall'aumento degli affitti ha messo in difficoltà chi non era proprietario di casa e in particolare le famiglie numerose, anziani, divorziati e giovani precari a basso reddito.

Il Governo Berlusconi ha lasciato che le politiche pubbliche per la casa si spegnessero per consunzione, senza stanziare nuovi fondi, ma anzi riducendo la dimensione dell'edilizia di carattere sociale con la cartolarizzazioni di 100.000 alloggi pubblici e degli enti previdenziali, lasciando anche scadere la proroga degli sfratti per le categorie più disagiate.

10. PRODI: UNA NUOVA STAGIONE PER LE POLITICHE DELLA CASA

Il Governo Prodi ha valutato che bisognava intervenire sia a sostegno delle fasce più disagiate, prendendo in carico direttamente le loro esigenze abitative, che sostenere coloro che erano in grado di pagare un affitto non lontano da quello di mercato ma con prezzi resi sostenibili da iniziative innovative in cooperazione con nuovi soggetti e non finanziate unicamente dal bilancio pubblico.

Iniziative per una maggiore efficienza e un rafforzamento dell'Edilizia Residenziale Pubblica

- Programma straordinario di edilizia residenziale pubblica di 550 milioni di euro per un programma di mirato al recupero e all'adattamento funzionale di alloggi non assegnati di proprietà ex ICAP o dei Comuni, nonché all'acquisto, alla locazione e all'eventuale costruzione di ulteriori alloggi, prioritariamente per le famiglie sotto sfratto e in difficoltà (a basso reddito, con anziani, malati o portatori di handicap). Il programma mira a recuperare gli alloggi non utilizzati di IACP e Comuni e all'acquisizione di nuovi alloggi.
- Costituzione dell'Osservatorio nazionale e degli Osservatori regionali sulle politiche abitative, introduzione dell'obbligo di pubblicità e trasparenza delle informazioni sullo stato e l'uso del patrimonio immobiliare pubblico.
- Stanziamento di nuovi fondi per le opere di ricostruzione nelle zone del Molise e della provincia di Foggia colpite dal sisma del 2002.

Misure per ampliare e diversificare l'offerta di alloggi in affitto a prezzi sostenibili, inferiori al prezzo di mercato ma superiori ai canoni sociali, anche introducendo operatori privati. Il completamento dell'opera di risanamento finanziario dello Stato non permetterà di liberare grandi risorse nei prossimi anni. Il coinvolgimento del settore privato, di enti e di fondazioni di social housing sarà estremamente importante per reperire risorse fresche e ampliare l'offerta di alloggi in affitto sostenibile.

- Uso di immobili o terreni pubblici, emersi con l'operazione di censimento effettuata dall'Agenzia del Demanio per la realizzazione e il recupero di immobili nelle aree metropolitane e nei comuni ad alta tensione abitativa, in coerenza con interventi di riqualificazione e riabilitazione urbana, per creare edilizia residenziale da affittare a "canone moderato", con possibilità di riscatto finale da parte del conduttore. L'obiettivo del piano è di realizzare nell'arco di dieci anni circa 60.000-80.000 alloggi da destinare a famiglie con reddito medio basso, con un'incidenza del canone di locazione sul reddito non superiore al 35%. Il Ministero dell'Economia, di concerto con quelli delle Infrastrutture e della Solidarietà Sociale è deputato a costituire, tramite l'Agenzia del Demanio una apposita società a tal fine, con un finanziamento di 100 milioni di euro.
- Per facilitare la diversificazione dei soggetti che possono svolgere il ruolo di investitori istituzionali in operazioni immobiliari destinate ad ampliare l'offerta di immobili in affitto, prevalentemente a canone moderato o concordato, la legge finanziaria 2008 ha ampliato le possibilità di investimento immobiliare degli enti previdenziali pubblici. Si tratta comunque, come nel caso precedente, di iniziative che devono assicurare una redditività economica, permettendo affitti più bassi grazie all'uso di aree e immobili pubblici e ad un minore costo del capitale.
- Creazione delle Società di Investimento Immobiliare Quotate (SIIQ) per facilitare gli investimenti istituzionali nel settore.

Mutui

- Istituzione di un fondo di solidarietà per i mutui contratti per l'acquisto della prima casa, con una dotazione di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009.
- Aumentato da 3.615,20 a 4000 euro l'importo massimo su cui applicare la detrazione del 19% per gli interessi passivi pagati sui mutui, garantiti da ipoteca su immobili, contratti per l'acquisto dell'unità immobiliare da adibire ad abitazione principale (prima casa) entro un anno dall'acquisto.
- Esclusione di penali o altri oneri a carico del mutuatario nel caso di trasferimento del contratto di mutuo.
- La ricontrattazione del mutuo non fa venir meno i benefici fiscali.
- Possibilità di pattuire, senza spese, la variazione delle condizioni del contratto di mutuo stipulato con scrittura privata.
- Estensione al mutuo accollato a seguito di frazionamento immobiliare della previsione della nullità dei patti con i quali il mutuatario è obbligato a una determinata prestazione a favore del mutuante.
- Le variazioni dei tassi di interesse, adottate in previsione o in conseguenza di decisioni di politica monetaria, devono riguardare, contestualmente, sia i tassi debitori che quelli creditori, e devono essere applicate senza recare pregiudizio al cliente.

Ici prima casa

Detrazione Ici per gli immobili adibiti a prima casa, pari all'1,33 per mille della base imponibile e, comunque, di importo non superiore a 200 euro su base annua. A tale importo va aggiunta la detrazione già in vigore pari a 103,29 euro, per un ammontare complessivo, quindi, che può arrivare fino a 303 euro per i proprietari con reddito non superiore a 50.000 euro. Nel caso l'immobile abbia più proprietari la detrazione spetta a ciascuno di essi, in proporzione alla quota per la quale la detrazione stessa si verifica. Il beneficio è escluso per immobili signorili, ville e castelli, rispettivamente individuati al catasto con le sigle A1, A8 e A9.

Affitti

Detrazioni per i titolari di contratti di locazione per unità immobiliari adibite a prima casa. In particolare, è previsto uno sconto fiscale di 300 euro se il reddito complessivo annuo non supera i 15.494,71 euro, e di 150 euro per i redditi fino a 30.987,41 euro.

- Detrazioni in favore dei giovani di età compresa fra i 20 ed i 30 anni, che stipulano un contratto di locazione per l'unità immobiliare da destinare a propria abitazione principale, purché sia diversa da quella dei genitori o di coloro cui sono affidati per legge. A tali soggetti spetta, per i primi 3 anni, una detrazione di 991,6 euro se il reddito complessivo non supera i 15.493,71 euro.

Le detrazioni descritte, che decorrono dal periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2007, non sono fra loro cumulabili, vengono fissate su base annua con riferimento al singolo contratto di affitto e il contribuente può scegliere di fruire di quella a lui più favorevole.

Ristrutturazioni ed energia

Detrazione dall'imposta lorda del 55% degli importi inerenti le spese di sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale con pompe di calore ad alta efficienza energetica o con impianti geotermici a "bassa entalpia".

Prorogato il regime di detrazione dell'imposta lorda previsto a seguito di interventi per la riqualificazione energetica degli edifici, sulle spese sostenute entro il 31 dicembre 2010. La detrazione è pari al 55% degli importi rimasti a carico del contribuente, fino a un tetto massimo variabile fra 30.000 e 100.000 euro, a seconda del tipo di intervento. Per tutti gli interventi la detrazione può essere ripartita, a scelta del contribuente, in quote annuali di pari importo (minimo 3, massimo 10).

Prorogata sino al 31 dicembre 2010 la normativa che ha previsto la detrazione Irpef e l'aliquota IVA agevolata, per le spese relative ad interventi di recupero del patrimonio edilizio, fatturate dall'1 gennaio 2008. Il precedente termine di applicazione scadeva il 31 dicembre 2007. Si tratta della detrazione Irpef del 36%, fino ad un tetto massimo pari a 48.000 euro per unità immobiliare, e dell'aliquota agevolata al 10%, applicabile anche in favore dei soggetti privati che diventano proprietari, entro il 30 giugno 2011, di immobili ceduti dall'impresa che ha ristrutturato l'intero fabbricato entro il 31 dicembre 2010.

11. BERLUSCONI: L'INIQUITÀ DELLO "SCALONE"

Il Governo Berlusconi approva nel 2004 la legge Maroni di intervento sul sistema previdenziale:

- a partire dal primo gennaio 2008 – "in una notte" - vengono innalzati i requisiti di anzianità contributiva da 37 a 40 anni. I risparmi di spesa che il cosiddetto "scalone" comporta a partire dal 2008 vengono così ottenuti scaricando sugli anni futuri e in maniera del tutto iniqua gli oneri della riforma;
- l'avvio del secondo pilastro del sistema previdenziale viene di conseguenza rinviato al 2008,
- viene introdotto un bonus – il bonus Maroni" - ai fini della permanenza al lavoro rivelatosi del tutto inutile (e che è andato a premiare coloro che comunque non sarebbero andati in pensione)

- non viene fatto alcun intervento ai fini del futuro previdenziale dei giovani con contratti a tempo determinato.

Il Governo Berlusconi lanciò la promessa nella campagna elettorale del 2001 del “milione ai pensionati”, intendendo con tale proposta l’aumento a un milione di (vecchie) lire di tutti quelle pensioni all’epoca al di sotto del milione di lire. Delle circa 8 milioni di persone che, in linea di principio, avrebbero avuto diritto all’aumento della pensione, solo un milione e mezzo fu “premiato” dalla parziale, attuazione concreta della riforma.

11. PRODI: ABOLITO LO SCALONE , AUMENTATE LE PENSIONI MINIME E MIGLIORATE LE TUTELE PREVIDENZIALI PER I “PRECARI”

Gli interventi in campo previdenziale del Governo Prodi hanno:

- abolito lo scalone, sostituendolo con un innalzamento graduale e sostenibile dell’età di pensionamento (e tenendo conto della particolarità dei lavori usuranti);
- aumentato quelle pensioni molto basse escluse dalla promessa del “milione” berlusconiano;
- introdotto nuove tutele e nuovi vantaggi per il numero crescente di figure professionali con contratti a termine:
 - più favorevole totalizzazione di diversi periodi contributivi, vale a dire, più facile ricongiunzione dei periodi previdenziali;
 - più facile e meno costoso riscatto degli anni di laurea.

12. BERLUSCONI: UNA PA DIMENTICATA E INEFFICIENTE

Tre diversi ministri della Funzione Pubblica non sono bastati a dare un senso alla missione di riforma della PA. In breve:

- dal punto di vista della qualità dei servizi offerti ai cittadini non si è visto praticamente nulla;
- l’organizzazione della PA è stata, al contrario, sconvolta da provvedimenti che hanno esteso inopinatamente il sistema dello spoil system a migliaia di dirigenti pubblici;
- sul piano delle semplificazioni verso i cittadini o le imprese, ugualmente, nel quinquennio 2001-2005 non si segnala alcuna significativa novità.

12. PRODI: LA PA AL SERVIZIO DEI CITTADINI

1. Situazione all’inizio della XV Legislatura

È di comune esperienza la complessità burocratica in cui versa la pubblica amministrazione italiana; rapporti internazionali come il *Doing Business 2006* della Banca mondiale avevano evidenziato l’eccesso di burocrazia e l’arretramento tecnologico dell’amministrazione italiana alla vigilia delle XV Legislatura e la correlazione nefasta tra tali fenomeni e il basso tasso di sviluppo della nostra economia, nonché la scarsa competitività delle nostre imprese sui mercati internazionali ed in particolare con la difficile situazione in cui versa chi intende aprire, in Italia, una nuova impresa; né la situazione appariva più confortante sul versante dei privati cittadini, costretti a una faticosa attività di individuazione dell’ufficio competente per la loro pratica, a lunghe file per presentare personalmente le richieste per prestazioni dovute dalle pubbliche amministrazioni ad ogni livello territoriale, a snervanti attese per ottenere quanto richiesto.

2. Strategie

Il monitoraggio e il coordinamento delle iniziative in materia attraverso la creazione presso la Presidenza del Consiglio di una Unità per la semplificazione e la qualità della regolazione di supporto al Comitato Interministeriale per l'indirizzo e la guida strategica per le politiche di semplificazione e di qualità della regolazione; in particolare, l'Unità ha istruito nel 2007 un **Piano d'azione** che ha individuato gli obiettivi di semplificazione, le azioni necessarie al loro conseguimento, i relativi tempi e i soggetti responsabili, al fine di ricondurre gli interventi di miglioramento della regolazione a un quadro unitario e condiviso; in attuazione di tale strategia si sono ottenuti i seguenti **risultati**:

- 1) **Comunicazione unica con la PA per la nascita dell'impresa**; un'unica comunicazione telematica presso il registro delle imprese sostituisce tutti gli adempimenti per l'inizio dell'attività di impresa a fini previdenziali, assistenziali e fiscali (codice fiscale e partita IVA).
- 2) **Sportello unico per l'immigrazione**: oggi le domande possono essere inoltrate esclusivamente per via telematica, la modulistica è stata semplificata, il programma di gestione delle pratiche è stato rielaborato per renderlo più efficiente e adeguato al rispetto dei tempi. La nuova procedura è diventata operativa con l'entrata in vigore del decreto flussi per il 2007 per le categorie di lavoratori da esso previste, successivamente sarà estesa agli altri lavoratori e ai ricongiungimenti familiari.
- 3) **Presentazione on line delle domande per la prevenzione incendi** attraverso i portali *impresa.gov.it* e *vigilfuoco.it*, già attiva per 22 comandi provinciali e sarà estesa su scala nazionale entro il marzo 2008.
- 4) **Il progetto Anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE)**, mette in comunicazione i Consolati e i Comuni in modo da consentire notevoli semplificazioni e un abbattimento degli oneri burocratici relativi alle iscrizioni e variazioni anagrafiche, al rilascio della carta d'identità e del passaporto elettronico e, ove necessario, delle certificazioni, alle procedure elettorali etc. Entro il 2008 il sistema sarà diffuso in tutta la rete consolare;
- 5) **Nessuna spesa notarile** e tempi più rapidi per l'estinzione dell'ipoteca al momento dell'estinzione del mutuo.
- 6) Una decisa politica di **liberalizzazione**, ovvero di vero e proprio arretramento dello Stato dalla regolamentazione di alcune attività economiche private: la principale iniziativa in tal senso è costituita dal decreto "Bersani", che tra l'altro ha liberalizzato le professioni di: parrucchiere, estetista, pulizia e disinfezione, facchinaggio, autoscuola, guida turistica, sottoponendole alla mera presentazione di una denuncia di inizio attività.

RAZIONALIZZAZIONE DELLE STRUTTURE AMMINISTRATIVE

3. Situazione all'inizio della XV Legislatura

La pubblica amministrazione nel suo insieme si presentava come una struttura complessa con ripartizioni di competenze non sempre razionali e con numerose duplicazioni di strutture che esercitavano le medesime funzioni. Al fine di aumentare l'efficienza dell'amministrazione e di contenere la spesa pubblica, si rendevano necessari interventi di razionalizzazione delle strutture e delle risorse.

4. Strategie

Il Governo Prodi è intervenuto con decisione sia con misure di carattere generale, sia con misure settoriali di eliminazione di palesi inefficienze nella allocazione delle risorse:

- **Riorganizzazione dei Ministeri**: in attuazione di tale norma, entro il 30 aprile del 2007 sono state determinate con regolamento le strutture periferiche e riorganizzati gli uffici con funzioni ispettive e di controllo, con finalità di riduzione del personale soprattutto di livello dirigenziale e degli organismi di

analisi, consulenza e studio; è prevista la successiva pianificazione delle conseguenti iniziative di riorganizzazione;

- **Riorganizzazione dell'assetto del Ministero dell'Economia e delle Finanze e in particolare della rete periferica:** è stato riorganizzata la struttura centrale del Ministero, rafforzando, in particolare, le competenze in materia di coordinamento della finanza pubblica del Ministero ed è stata prevista la **soppressione di 40 uffici** appartenenti alla rete periferica del Ministero;
- **Riduzione dell'organico della magistratura militare:** sono stati soppressi i tribunali militari e le procure militari della Repubblica di Torino, La Spezia, Padova, Cagliari, Bari e Palermo. Sono mantenute le sedi di Verona, Roma e Napoli; sopresse le sezioni distaccate di Verona e Napoli della corte militare di appello e i relativi uffici della procura generale militare della Repubblica; mantenuta solo la Corte militare di appello di Roma; il ruolo organico dei magistrati militari è fissato in cinquantotto unità, i del Consiglio Superiore della magistratura militare in 4 unità; i magistrati in eccesso transiteranno nella magistratura ordinaria secondo l'ordine di anzianità.

QUALITÀ DELLA P.A. E VALORIZZAZIONE DEL PERSONALE

5. Situazione all'inizio della XV Legislatura

Pur esistendo numerosi i progetti finalizzati alla rilevazione della qualità dei servizi erogati dalle pubbliche amministrazioni e della *customer satisfaction*, mancava ancora una visione strategica da cui potesse originare una azione sistematica indirizzata a rafforzare la capacità delle amministrazioni pubbliche di produrre servizi e politiche di qualità.

Per quanto attiene, in particolare, al personale, la pubblica amministrazione negli ultimi anni ha fatto un ricorso sempre più massiccio a varie forme di contratto a tempo determinato. Essi hanno rappresentato l'effetto distorto, la negativa conseguenza, della scelta legata al cosiddetto "blocco delle assunzioni" che, come era prevedibile, non poteva e non ha tuttavia "bloccato" l'esigenza di immettere nel corso degli anni nei pubblici uffici nuove risorse umane. Personale quasi sempre giovane, particolarmente qualificato, con una padronanza delle lingue e degli strumenti informatici certamente maggiore rispetto alla media dei dipendenti pubblici, che andava reso stabile con vantaggio per l'amministrazione e per gli stessi lavoratori coinvolti.

Quanto al personale stabile, l'impiego pubblico si presentava, nelle rilevazioni condotte nella scorsa legislatura, privo di incentivazioni di tipo non economico e della possibilità di accedere a reali percorsi di riqualificazione e di valorizzazione delle rispettive competenze e capacità. Ciò era particolarmente avvertito a livello dirigenziale.

6. Strategie

- **Direttiva del Ministro per le riforme e innovazioni nella pubblica amministrazione: "Per una P.A. di qualità" e Piano Nazionale per la Qualità (2007-2010):** la Direttiva richiama tutte le amministrazioni all'importanza di avviare percorsi di autovalutazione e miglioramento continuo basati su modelli e strumenti di gestione della qualità; prevede la definizione di un Piano d'azione nazionale, operativo dalla fine del 2007, messo a punto con un ampio coinvolgimento dei principali attori istituzionali e portatori di interesse; si dispone tra l'altro che obiettivi di qualità devono essere presenti nei sistemi di pianificazione e di valutazione dei dirigenti.
- **Contrasto al precariato (leggi finanziarie per gli anni 2007 e 2008):** è stato adottato, previo confronto con le organizzazioni sindacali, un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri che individua i requisiti necessari per essere ammessi alle procedure di stabilizzazione, oltre ai criteri ed alle procedure per l'assegnazione delle risorse disponibili alle amministrazioni richiedenti. Ulteriori misure per la graduale stabilizzazione dei precari sono contenute nella legge finanziaria per il 2008: si prevede l'assunzione a tempo indeterminato dei precari con tre anni di anzianità e che sono entrati nella Pubblica amministrazione tramite concorso.

- Memorandum 18 gennaio e Intesa 6 aprile 2007 sul lavoro pubblico e la riorganizzazione delle PPAA:** Il 18 gennaio 2007 il Governo ha sottoscritto con le Cgil, Cisl e Uil un Protocollo d'intesa su lavoro pubblico e riorganizzazione delle Amministrazioni Pubbliche, i cui contenuti sono stati successivamente ribaditi ed integrati in una successiva Intesa, il 6 aprile 2007, sottoscritta anche da Regioni, ANCI, UPI, UNCEM e le altre organizzazioni sindacali. Attraverso tali Documenti, il Governo si è impegnato in un'intensa azione di concertazione con i sindacati, protesa alla **riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche** per il perseguimento di obiettivi di qualità dei servizi e delle funzioni pubbliche. In particolare, creando effettive condizioni di **verificabilità e incentivazione della qualità dei servizi**, attraverso la messa in opera di efficaci sistemi di misurazione e controllo volti a valutare il concreto conseguimento degli obiettivi e dei risultati da parte della dirigenza, valorizzando le professionalità dei lavoratori pubblici anche in funzione della percezione degli utenti sui risultati effettivamente conseguiti. Inoltre, viene assunta la qualità, i risultati e la produttività dei servizi e del lavoro quale riferimento – da ricondurre organicamente nei contratti collettivi da stipularsi nella tornata negoziale 2006-2009 – per la retribuzione sia dei dirigenti che del personale. Dal punto di vista della dirigenza pubblica viene programmato il **superamento del ricorso indiscriminato allo spoils system** nelle nomine dirigenziali ed un rafforzamento dell'autonomia di gestione finanziaria e amministrativa dei dirigenti. Altri obiettivi strategicamente rilevanti perseguiti dal Memorandum e dall'Intesa successiva sono costituiti dalle politiche occupazionali e, come già evidenziato, dal forte impulso alle **politiche meritocratiche**. Il Memorandum e l'Intesa successiva, infine, favoriscono la **mobilità del personale**, territoriale e funzionale, fra amministrazioni pubbliche, anche con riferimento ai processi di riorganizzazione amministrativa. A tutela dell'interesse del dipendente ed a garanzia di effettività della mobilità – che ad oggi ha avuto solo sporadiche applicazioni – si prevede l'individuazione di meccanismi contrattuali di sostegno ed incentivazione, mediante agevolazioni economiche sia dirette sia indirette, conseguibili anche attraverso il ricorso all'autonomia di bilancio della Amministrazioni interessate. Inoltre, per favorire l'incontro fra la "domanda" di Amministrazioni con carenze di personale e l' "offerta" di dipendenti che intendono cambiare collocazione, anche al fine di contribuire all'effettiva attuazione del decentramento delle funzioni amministrative, viene prevista l'adozione di una serie di misure organizzative, in modo da rendere semplice e fluida la mobilità. Quanto alla **valorizzazione del merito professionale**, si richiama la necessità di destinare gran parte del salario accessorio all'effettivo conseguimento di obiettivi di efficienza (cosiddetta produttività, collettiva e individuale), evitando, in ogni modo, la distribuzione di risorse "a pioggia".
- Direttiva del Ministro per le riforme e innovazioni nella pubblica amministrazione in tema di affidamento, mutamento e revoca degli incarichi dirigenziali:** interpreta la normativa vigente in modo da valorizzare il ruolo dei dirigenti quale leva per promuovere l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa nel suo complesso e da tutelare l'autonomia e l'imparzialità dell'agire amministrativo.

MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELLE REGOLE

7. Situazione all'inizio della XV Legislatura

In chiusura della XIV Legislatura erano state emanate importanti norme di principio, quale la creazione del Comitato Interministeriale per l'indirizzo e la guida strategica per le politiche di semplificazione e di qualità della regolazione e l'introduzione del meccanismo "Taglialeggi". Tali innovazioni abbisognavano però di una decisa implementazione, rischiando altrimenti di restare sulla carta.

Vi era poi la necessità di estendere a tutti i livelli di regolazione le buone pratiche introdotte nella normativa recente in materia di qualità della regolazione, per evitare che, mentre si semplifica l'ambiente regolatorio statale, si complichi progressivamente quello creato dagli enti territoriali.

8. Strategie

- Riduzione del numero delle leggi:** è stato introdotto un innovativo strumento di riordino e di semplificazione dell'ordinamento legislativo statale, articolato in tre fasi, consistenti nella individuazione di tutte le disposizioni legislative statali vigenti; nella verifica della perdurante necessità delle disposizioni

legislative anteriori al 1970, attraverso un meccanismo di ghigliottina c.d. “taglia leggi”; nella semplificazione e nel riassetto normativo delle disposizioni legislative mantenute in vita. La prima fase di attività, è stata completata con la ricognizione delle norme vigenti di competenza di tutte le amministrazioni centrali. Inoltre, si è pervenuti con il CNIPA alla realizzazione di un’apposita banca dati informatica, che ha consentito di raccogliere in via telematica tutti i riferimenti legislativi censiti dalle Amministrazioni statali anche al fine di realizzare controlli incrociati di dati con altre banche dati giuridiche.

- **Accordo tra lo Stato e le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane in materia di semplificazione e miglioramento della qualità della regolamentazione (29 marzo 2007):** L’accordo impegna lo Stato, le regioni e gli enti locali:
 1. ad applicare, nell’ambito della rispettiva attività normativa, gli strumenti di analisi tecnico-normativa di impatto della regolazione ex ante, di analisi di fattibilità, e di valutazione dell’impatto della regolazione ex post;
 2. a prevedere anche le adeguate forme di comunicazione legislativa e di ogni altro mezzo idoneo a garantire la fruibilità e la profonda conoscenza dei testi normativi ai cittadini;
 3. ad assicurare adeguate forme di consultazione delle parti sociali, delle associazioni di categoria e dei consumatori per provvedimenti normativi di maggior impatto sull’attività dei cittadini e delle imprese, anche attraverso il Tavolo permanente per la semplificazione;
 4. a fare ricorso a testi unici, codici e alla delegificazione;
 5. ad istituire banche dati gestite d’intesa tra Parlamento e Consigli regionali e una banca dati della normativa primaria e secondaria presso il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie locali.
 6. a ridurre del 25% entro il 2012 gli oneri amministrativi.

L’INNOVAZIONE TECNOLOGICA NELLA P.A.

9. Situazione all’inizio della XV Legislatura

Anche in questo ambito c’era una forte esigenza di implementazione delle norme generali emanate nell’ultimo scorcio della legislatura precedente.

10. Strategie

Il Governo Prodi è intervenuto non soltanto per implementare le iniziative già assunte, come la creazione del sistema pubblico di connettività, ma anche per introdurre una nuova visione strategica del settore, supportata da un ingente stanziamento pubblico (10 mln. di euro per ciascuno degli anni 2007, 2008, 2009). In particolare:

- **Direttiva del Ministro per le riforme e innovazioni nella pubblica amministrazione in materia di interscambio di dati e di pubblicità dell’attività negoziale:** mira a valorizzare l’interoperabilità, quale principale sfida di governo per la legislatura. Finché le varie banche dati delle diverse amministrazioni non saranno accessibili tra queste per lo scambio di informazioni, non si potrà parlare di amministrazione moderna ed efficiente.
- **Ministro per le riforme e innovazioni nella pubblica amministrazione, Linee strategiche “verso un sistema nazionale di e-government”, marzo 2007:** contiene le linee guida della nuova strategia per l’informatizzazione dell’attività amministrativa in base a un approccio sistemico che investe diversi aspetti, organizzativi, normativi, culturali e tecnologici, coordinati in opportuni piani d’azione.

- **Azioni amministrative di implementazione del Processo Civile Telematico (PCT)**, attivo, in fase sperimentale, presso i tribunali pilota di Bari, Bologna, Catania, Genova, Lamezia Terme, Padova; operativo, a valore legale, presso il Tribunale di Milano, limitatamente ai decreti ingiuntivi.
- **Passaggio alla PEC**: il CNIPA monitora il rispetto delle disposizioni sull'utilizzo della PEC: il mancato adeguamento comporta riduzione degli stanziamenti per spese di invio della corrispondenza cartacea;
- **Passaggio al VoIP**: similmente si procede per incentivare l'utilizzo del sistema VoIP (Voce tramite protocollo internet), con misure estese alle amministrazioni statali periferiche e alle scuole e istituzioni universitarie.

LA TRASPARENZA NELLA P.A.

11. Situazione all'inizio della XV Legislatura

Anche per effetto di alcuni eclatanti casi di malcostume, negli ultimi anni si è progressivamente diffusa nell'opinione pubblica l'idea di una pubblica amministrazione nella quale pochi privilegiati si giovano dell'oscurità e della scarsa conoscibilità dell'agire amministrativo, con effetti deleteri per la finanzia pubblica e per la stessa efficienza dell'amministrazione. Il rapporto di fiducia tra PA e cittadini rischiava così di incrinarsi in modo irreversibile.

12. Strategie

- **Direttiva del Ministro per le riforme e innovazioni nella pubblica amministrazione in materia di interscambio di dati e di pubblicità dell'attività negoziale**: contiene obblighi di pubblicità sui siti istituzionali di tutte le procedure negoziali in corso presso ciascuna amministrazione, quale che ne sia l'importo.
- **Direttiva del Ministro per le riforme e innovazioni nella pubblica amministrazione** in tema di obblighi di pubblicità, per tutte le pubbliche amministrazioni, in merito alla loro partecipazione a consorzi, a società a parziale o totale partecipazione pubblica, nonché per quanto concerne l'obbligo di pubblicazione dei compensi e delle retribuzioni degli amministratori delle società partecipate direttamente o indirettamente dallo Stato, dei dirigenti, nonché dei consulenti, membri di commissioni e di collegi e dei titolari di qualsivoglia incarico corrisposto dallo Stato, da enti pubblici o da società a prevalente partecipazione pubblica non quotate in borsa; il Dipartimento della Funzione Pubblica ha acquisito informazioni relative alla partecipazione delle pubbliche amministrazioni a società e consorzi e istituito una banca dati pubblica al riguardo.
- **Trasparenza e pubblicità dei compensi**: l'obbligo per ogni amministrazione di rendere noti sui propri portali i costi delle consulenze, completa il quadro di un'azione volta essenzialmente a ricucire un rapporto di fiducia tra la PA e i cittadini. Ora nessun incarico può ricevere attuazione, se non sia stato previamente reso noto, con l'indicazione nominativa dei destinatari e dell'ammontare del compenso, attraverso la pubblicazione sul sito *web* dell'amministrazione o del soggetto interessato, nonché comunicato al Governo e al Parlamento; in caso di violazione, l'Amministratore che abbia disposto il pagamento e il destinatario del medesimo sono tenuti al rimborso, a titolo di danno erariale di una somma pari a dieci volte l'ammontare eccedente la cifra consentita.

LE POLITICHE DEL GOVERNO PRODI PER IL CONTENIMENTO DEI COSTI DELLA POLITICA

1. Situazione all'inizio della XV Legislatura

Da anni si assiste al fenomeno della “congestione” progressiva del sistema pubblico, con la moltiplicazione dei livelli di rappresentanza e la creazione di strutture che sono spesso duplicazioni di altre già esistenti, senza che a ciò corrisponda un grado di tutela più efficace degli interessi del cittadino-utente.

In particolare, il decentramento delle funzioni e l'attribuzione di compiti sempre più rilevanti agli enti territoriali, culminata nella riforma del Titolo V, Parte seconda, della Costituzione, ha determinato una moltiplicazione dei livelli di rappresentanza politico-istituzionale cui, molto spesso, non ha fatto seguito né una migliore qualità dei servizi forniti ai cittadini, né una maggiore trasparenza dei processi decisionali.

Inoltre, la mancanza di una politica organica di razionalizzazione della spesa per le dotazioni strumentali delle amministrazioni pubbliche, nonché per beni immobili ad uso abitativo o di servizio, ha determinato una lievitazione dei costi a carico del bilancio dello Stato.

Altro fenomeno che in particolare negli ultimi anni ha assunto proporzioni massicce è quello della costituzione da parte delle amministrazioni pubbliche di società senza una corrispondente soppressione delle strutture amministrative preposte alle funzioni svolte dalle nuove società pubbliche.

L'obiettivo del contenimento dei costi collegati al funzionamento degli apparati politici ha rappresentato un punto nevralgico del programma di Governo.

In attuazione di tale obiettivo, il Governo ha, quindi, intrapreso le seguenti azioni in tema di riduzione dei costi della rappresentanza e degli apparati amministrativi per realizzare un'inversione di rotta rispetto al passato.

2. Organi costituzionali e Presidenza del Consiglio dei Ministri

- Riduzione del 30% del trattamento economico complessivo dei ministri e dei sottosegretari di Stato, membri del Parlamento a decorrere dal 1° gennaio 2007, con un risparmio di circa 2,338 milioni di euro all'anno;
- Riduzione del 30 % rispetto alla spesa media degli anni 2001-2005 delle spese per voli di Stato e limitazione dei casi in cui alle autorità politiche è consentito l'utilizzo degli aerei di Stato;
- Congelamento per 5 anni dell'adeguamento retributivo dell'indennità dei membri del Parlamento a decorrere dal 1° gennaio 2008, con un risparmio di circa 6 milioni di euro;
- Riduzione del numero dei ministeri a 12 e del numero dei membri del Governo, inclusi i ministri senza portafoglio, viceministri e sottosegretari a 60, a partire dal prossimo esecutivo;
- Riduzione del 20% dei compensi dei Commissari straordinari di Governo a decorrere dal 1° gennaio 2008, con un risparmio di 180 mila euro;
- Riduzione di 20 milioni di euro dell'autorizzazione di spesa relativa ai fondi per i contributi alle spese elettorali dei partiti politici, a decorrere dal 1° gennaio 2008.

3. Amministrazioni pubbliche

- Riduzione del 10 % degli uffici di livello dirigenziale generale e del 5 % di quelli di livello dirigenziale non generale dei ministeri;
- Riduzione del 30 % della spesa complessiva sostenuta dalle amministrazioni pubbliche per organi collegiali e altri organismi, anche monocratici, rispetto a quella sostenuta nel 2005, mediante riordino soppressione o accorpamento degli organismi, con un risparmio complessivo a regime a partire dal 2007 stimato in circa 18 milioni di euro;

- Soppressione, riordino o trasformazione in enti privati degli enti pubblici statali e riduzione dei costi, con un risparmio a partire dal 2008 di non meno di 310 milioni di euro;
- Riduzione del 10 % rispetto a quanto previsto dalla legge finanziaria per il 2006 delle spese per studi, incarichi di consulenza, nonché per spese di rappresentanza;
- Previsione di piani di razionalizzazione degli spazi e di riduzione della spesa per gli immobili in uso alle amministrazioni pubbliche, con un risparmio a partire dal 2008 di 140 milioni di euro;
- Riduzione della cilindrata media delle autovetture di servizio in uso a componenti delle magistrature e dell'amministrazione civile dello Stato a decorrere dal 2008;
- Soppressione degli uffici di diretta collaborazione degli enti pubblici non economici;
- Divieto di ricorso all'arbitrato nei contratti stipulati dalle pubbliche amministrazioni, società pubbliche ed enti pubblici economici, a decorrere dal 1° luglio 2008
- Tetto allo stipendio dei manager pubblici, che non può superare quello del primo presidente della Corte di Cassazione (per la Banca d'Italia e le autorità indipendenti il tetto non può superare il doppio di quello del primo presidente della Corte di Cassazione);

4. Autonomie territoriali

Comunità montane

- Razionalizzazione e contenimento dei costi delle comunità montane (riduzione numero comunità montane, riduzione numero componenti organi rappresentativi e riduzione delle indennità), con un risparmio a regime di circa 67 milioni di euro;

Comuni, Province e Consigli circoscrizionali

- Riduzione del numero massimo degli assessori comunali e provinciali (da 16 a 12)
- Riduzione delle ipotesi di aspettativa per mandato elettorale;
- Riduzione dell'ammontare massimo del gettone di presenza per i consiglieri comunali, provinciali, circoscrizionali e delle comunità montane ad un quarto dell'indennità massima prevista per il sindaco;
- Riduzione della misura dell'indennità prevista per il presidente e gli assessori delle unioni di comuni, dei consorzi fra enti locali e delle unioni dei comuni montani;
- Eliminazione per i parlamentari nazionali ed europei nonché per i consiglieri regionali della possibilità di percepire a qualsiasi titolo gettoni di presenza e non cumulabilità delle indennità di funzione in caso di cariche incompatibili, fino all'esercizio dell'opzione;
- Eliminazione dell'indennità di missione per gli amministratori locali;
- Divieto di partecipazione a più forme associative tra comuni ed enti locali, fatta eccezione per i consorzi istituiti o resi obbligatori da leggi nazionali o regionali;
- Eliminazione delle circoscrizioni territoriali nei comuni con popolazione inferiore a 250.000 abitanti.

Dal complesso delle misure sopracitate si stima un risparmio, a decorrere dall'anno 2008, di 313 milioni di euro.

- Norma di indirizzo alle regioni per l'accorpamento o soppressione degli enti, agenzie o organismi titolari di funzioni in tutto o in parte coincidenti con quelle assegnate agli enti territoriali;
- Norma di indirizzo alle regioni per la riduzione del numero dei componenti degli organi esecutivi dei consorzi di bonifica o, in alternativa, per la soppressione o il riordino dei medesimi consorzi.

Società in mano pubblica

- Riduzione del numero dei componenti degli organi societari a cinque, se composti attualmente da più di cinque membri e a sette, se composti attualmente da più di sette membri;

- Soppressione della carica di vice presidente;
- Eliminazione gettoni di presenza per i componenti degli organi societari.

Dal complesso delle misure sopracitate si stima un risparmio, a decorrere dall'anno 2008, di non meno di 5 milioni e 500 mila euro.